Martedì 12 Settembre 1911

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVI - N. 216

«Il Paese sarà del Paese», Garibaldi

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però estendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

L'ora politica e i radicali

E' vero, sì, che ben tredici « giovani turchi » si sono radunati in una sala dell'Hôtel Baglioni a *Firenze* e in un paio d'ore vi hanno allegramente addentato il programma giolittiano e Giolitti medesimo in persona, ma, io non so perchè, questa loro *pantagruelica* divorazione mi ricorda le agitazioni furiose e innocue con cui i pop(?) pesti dan dentro nel bocchino del « *biberon* », e credo che questi tredici paladini, nonostante il loro nefasto numero di tredici, non meritino neppure gli scongiuri rituali *contro gli iettatori*. Neppure questo: questi egregi valentuomini non riescono neanche a essere seccanti, e neanche, forse, a essere vivi. *O lo sono*, tutt'al più, così poco che ancora oggi, esattamente come all'indomani dell'inopinato proclama di Giovanni Giolitti, quando i « *fez* » non erano ancora comparsi nell'aula di Montecitorio, il problema politico italiano gravita ancora sulle due ruote disparate, malamente congiunte da un asse fittizio e fragile su cui Giolitti stesso si regge per prodigi di acrobazia. « Tamquam non esset... » e la questione si svolge tutta e solo fra la vecchia maggioranza liberale, diciamo così, scornata e smarrita, e la nuova maggioranza *democratica di domani* che, oggi, è ancora esigua e alquanto circospetta ancora, e un po' pudibonda...

E' *questa*, e soltanto questa la coppia di forze che oggi trae innanzi il carro della politica nostrana, ma essa, a dire *il* vero, può *essere chiamata* coppia con la stessa logica con cui si chiamerebbero pariglia quei due cavalli che i romani applicavano agli *arti di un condannato* e che, nell'opposto galoppo, dovevano dilacerarne le membra, o, meglio ancora, con cui si chiamerebbe sillogismo un « *contradictio in adiecto* ». E' strazio e contraddizione reciproca v'è fra liberali e democratici dell'ultima inopinatissima *maggioranza*. Vi sarà certo anche — e come e perchè no? — contrasto di dottrine fra i liberali che oggi, mentre lo Stato è per passare in altre mani e ad altri servizi, sono ripresi da una terzana di pseudoliberismo e ricelebrano la teoria dello Stato olimpico che ha le *mani nette* di tutto e non fa servigi a nessuno, ed i democratici, i quali viceversa, strada facendo, hanno scordato le contumelie scientifiche contro lo Stato borghese nato dal privilegio e vivente pel privilegio, e vanno scoprendo uno Stato borghese incline a quell'*egalitarismo* popolano in cui vive l'equità democratica; vi sarà certo, sì, anche qualche contrasto di dottrine di questo genere, ma si può pensare senza irriverenza verso i dottrinari — che del resto, e non è dir poco, non sono mai esistiti — del liberalismo e della democrazia indigeni che, su questo terreno, un accomodamento non sarebbe difficile, e che un po' di *liberalismo* estensivo insieme con un altro po' di democrazia restrittiva metterebbe a posto molte cose; e che, insomma, il paese che in pochi anni ha fatto di *Carlo Marx* un discepolo di Gian Giacomo Rousseau potrebbe ben in pochi mesi far di un democratico un liberale *accentuato* e di un liberale un democratico temperato e di un girondino un giacobino, e viceversa, e così sia. Ma il guaio non è *qui*. L'« *Hic Rhodus* » è altrove, e saltare non è cosa facile.

E' anzi, difficilissimo, per non dire impossibile: poichè, alla fine delle fini, si tratta nientemeno che di sapere se della prossima futura maggioranza sinistrorsa, diremo, di Giovanni Giolitti la *testa* deve essere formata di liberali oppure di democratici, e, beninteso, i liberali si reputano ancora abbastanza vivi e i democratici già vivi abbastanza per *voler essere entrambi* ad ogni costo la testa e per non voler esser nessuno dei due a nessun patto la coda. « Ibis, rebibis non,... », ecco *il ponte dell'asino*. Ed ecco Giolitti medesimo, l'arbitro, essere oggi vittima del suo arbitrato di ieri: eccolo dopo le fulminee dichiarazioni democratiche della primavera passata con le quali sembrava aver rotto il suo suggello di misteriosità *furbesca* e aver scoperchiato di colpo il vaso di Pandora della democrazia governativa, rientrare nel silenzio delle parole e degli atti, e riprendere nella questione del monopolio la tattica delle movenze labili e fugaci, e in mezzo al fluttuare estivo dei canali *politici* più diversi, riatteggiarsi a sfinge immota; immoto, non si capisce bene, se come Giove tonante che tutto muove nel vibrar d'un ciglio, o come l'asino della favola di tra i due pasti egualmente distanti e moventi. Ed ecco aggirarsi intorno a lui, petulanti *curiosi e un po' malfidi*, *ex-giolittiani*, liberali e democratici, entrambi preoccupatissimi di leggere fra gli orecchi del nume quale *mai* sarà la regola percentuale secondo cui egli spartirà i proprii favori elettorali a democratici e a liberali.

Spera e teme la democrazia, temono e sperano i liberali. Costoro continuano sì a star *reverentemente* tra i piedi del loro padrone e ad affrettare di essere sempre dei suoi fidi e non accusar ricevuta delle pedate *formidabili* che *sono* andati ricevendo: ma questa non è che un'astuzia grossolana di servilità e di paura paragonabile a quella d'Arlecchino che, « *pro bono pacis* » si limita ad accusar del... rumore mentre le natiche si incalliscono a suon di sacrosanti calci, e la loro più vera *verità è un'altra*; essa consiste in un rancore sordo e inane contro l'uomo che, non più nel segreto del proprio *gabinetto* ma *in faccia a* tutti i colleghi e in faccia al paese, li ha voltati e rivoltati come fanno i ciarlatani con i dadi ammaestrati, e *li ha costretti a far dinanzi* a tutti la figura dei burattini; e poi consiste nella amarissima persuasione che la loro ora politica dopo questa agonia supplice e misera precipita verso la fine in una decomposizione disgustosa; e poi, ancora, nella stizza e nel dispregio — *non solo politico*, ma anche sociale — contro quest'esile manipolo di democratici privilegiati come un'aristocrazia che inattesamente è *salito* al più alto credito politico e, fra i battimani del popolo e i sorrisi compiacenti del re, sta per sbalzare — oh! sacrilegio — i ben pasciuti e *ben* pesanti giù dalle comode poltrone del potere. Eppure neanche questo manipolo preconizzato a così grandi cose, è sicuro di sè, e anche la democrazia teme ed è perplessa. Perchè nel fondo della sua onestà essa si preoccupa dell'eccesso di fortuna che da *qualche* mese *la perseguita*; e dentro di sè è un po' umiliata dal protettorato giolittiano e regio sotto cui vive e prospera; e si allarma anche al pensiero che un giorno o l'altro, pretestando le sorprese del suffragio universale, i capricciosi protettori altolocati *si stanchino* di lei e, deflorata e sterile, la rimettano sul lastrico; e sta meditando sui diversi modi con cui potrebbe *farsi una* via indipendente dal beneplacito del re e del cancelliere del re, e recidere quel tal cordone ombelicale che la ha nutrita, è vero, provvidenzialmente, ma che potrebbe ben anche attorcerlesi intorno al collo e soffocarla.

×

Giuste e nobili sono queste esitanze e, finchè la democrazia italiana presumerà di non dover essere vassalla di alcuno e intenderà che la propria pienezza deve essere per natura di cose antigiolittiana, esse dovranno trovar posto in ogni coscienza democratica per attestare la vitalità tenace ed assorgente, ed essere ferme dinanzi agli occhi di ognuno come la ragione stessa dell'ideale. *Certamente, certissimamente*. Ma non tutto è qui: e anche le ragioni della realtà incalzano formidabilmente. La democrazia italiana non può dimenticare o, se altri vuole, non è più in tempo ad espiare il cinico quarto d'ora di Rabelai che *esso attraversò* or *sono* pochi mesi quando per bocca dell'on. Bissolati dichiarò che essa si adattava di buon grado a *tutte* le *bisogne della guerra*, e che poichè per far buona guerra era necessario adoperar delle male armi e degli sleali soldati, essa avrebbe adoperato — *fu proprio* questa la brutale parola — anche Giovanni Giolitti apostata e traditore. Il dardo fu tratto allora, ed ora il *gioco continua*.

E' lecito, sì, a qualche anima candida lamentare in buona fede questa dedizione così precipitosa e così poco *signorile, ma* non è più in potere di alcuno far in modo che ciò che è stato non sia stato, e il fatto emana così in maniera automatica le proprie conseguenze. Primissima fra queste la fedeltà a una parola data, e perciò lo sconcio deplorevole di un partito e anzi di un *gruppo* di partiti che all'indomani di un atteggiamento assunto in piena libertà, e quando nessuna condizione nuova si è *verificata*, venga a pentirsi, a ritirarsi, a rivoltarsi; e spacci per scrupolosità di coscienza la volubilità di attitudini e per ispirito di indipendenza l'insolvenza alle obbligazioni contratte; e, insomma, segua proprio nel dichiararsi antigiolittiano quella tal *tattica frivola* e noncurante e obliosa che da dieci anni ad oggi contrassegna proprio l'azione politica di Giovanni *Giolitti*. Inoltre da qualche mese il « ditatore » si trova alquanto a mal partito e ha perduto gran parte di quella sicura libertà di *movimenti donde gli era nato* il lusinghiero appellativo; e poichè la ha perduta soltanto perchè da qualche mese si è abbandonato *fra le* spalancatissime braccia della democrazia, questa, se ha senno, deve considerare che nell'amplesso con lei l'uomo di Pronero ha *talmente* perduto *ogni* prestigio conservatore che se oggi essa lo lasciasse villanamente stupidamente in asso, assisteremmo *inevitabilmente* a qualche fasto conservatore celebrato con uomini nuovi dei vecchi partiti. E infine poi, i democratici italiani che da quasi dieci anni si reputano pronti e maturi e non hanno certo difettato mai di esibizionismo, *in questi ultimi sei mesi* si sono compromessi con tanta voluttà, e si sono accostumati così pienamente nel nuovo ordine di vita che ora il distacco dell'ospitale alcova giolittiana riuscirebbe loro scandaloso e penoso come una separazione di letto e di corpo all'indomani *della luna di miele*; e questo secondo quell'umanissimo principio politico, che i manuali non hanno ancora imparato e che l'esperienza insegna *ab immemorabili* e *cioè a dire* che sui destini di un partito pesa più un giorno di transigenza che un anno di intransigenza, per la gran legge ahimè? che si potrebbe dire dell'inerzia morale.

Ma c'è dell'altro, e non poco, poichè *non solo vi sono queste buone ragioni* per accettar le conseguenze della machiavellica parola bissolatiana ma ve ne sono anche delle altrettanto buone che consiglierebbero caso mai, di ripetere anche oggi quella gravida parola. Perchè no? Nulla, assolutamente *nulla*, è *mutato* nella *situazione* politica del giorno in cui l'on Bissolati prese atto delle dichiarazioni di Giolitti e ipotecò la sua stessa persona, e se qualche *cosa* di *nuovo*, da allora ad oggi, si è prodotto è, non daremo già in ispecie il sorgere e l'insorgere dei *giovani turchi*, ma il prendere coscienza e moto e articolazioni della opposizione conservatrice.

Se qualcosa di nuovo c'è, è che Giolitti è *necessario* alla *democrazia* più oggi che ieri. Ieri si poteva ancora pensare — l'ipotesi era stupidamente facilona, *ma fu affacciata*, creduta e adoperata — che la maggioranza dei giolittiani *ante litteram* non avendo nessuna altra cosa per la testa all'infuori del *proprio* giolittismo, si sarebbe accomodata immediatamente, con la celebrità di un servitore *utilité* all'ultima *trasformazione* di *Giolitti*; ma oggi chiunque ha un po' di senno — e sia pure senso del poi — deve riconoscere che quella congettura era ebete e che, *bene o male* anche la tanto svillaneggiata maggioranza giolittiana ha saputo al buon momento ritrovare uno scatto di energia e che, colpito sul vivo, ha saputo reagire non foss'altro che come un borseggiato reagisce mettendo precipitosamente la *mano sul portafoglio*.

Bene o male, poco o molto la tanto auspicata separazione dei partiti e dalla quale tutti fingevano di ripromettersi la salvazione della vita pubblica italiana, come tutti, ora, se la ripromettono dall'esercizio del suffragio *universale* che, *viceversa*, ci darà per parecchio tempo un confusionismo irriparabile — è in via di compiersi nel parlamento italiano, è già, anzi, quasi compiuta: e se vi è un uomo oggi, che, nonostante il divarico che sempre più cresce, abbia tali dimensioni politiche da poter poggiare almeno per ora sulle due coste e, così poggiato, contenerne il reciproco moto centrifugo, questi è Giolitti, e ancora, è solo Giolitti. Egli è il solo uomo che ancora possa essere messaggero autorevole fra le due osti nemiche radunate *ormai nelle istesse trincee*, e il solo capace di trattenervi col proprio prestigio le schiere liberali già impazienti quel tanto di tempo che occorrerà perchè le schiere democratiche si agguerriscano e tocchino il giorno della vittoria; egli è il traditore — stile... *liberale* — già sospettato e ancora ascoltato, egli è, in persona propria, come il gran cavallo di Troia che i democratici assedianti potranno introdurre, vittoriosamente, nella città politica nemica.

Vorrà la democrazia italiana, che è da dieci anni anch'essa alle porte di una città assediata, rifiutare questa magica chiave che le è caduta dall'alto per aprire i pesantissimi battenti? Non pare, e non credo, e non vorrei; e se essa è oggi profondamente e attivamente democratica avrà anche la forza e il cuore di accettare, non si dice senza riserve, ma senza sofisticherie maliziose, le compromissioni diverse che l'on. *Giolitti*, a *favore di lei*, ha preso con sè stesso. E così è fuor di dubbio, per esempio, che non si può neppure stabilire un paragone fra *il rilievo politico* del suffragio quasi universale e quello del monopolio sulle assicurazioni; ma questo non è argomento *bastevole*, secondo noi, a propugnar l'abbandono del disegno di legge sul monopolio, quando da questa rinunzia ricadrebbe sul Governo, che si è *impegnato* a presentarlo e a portarlo alla vittoria, il discredito e l'onta di una fuga. Egualmente il monopolio *sulle assicurazioni*, è, senz'alcun dubbio, e in sè stesso, e, più ancora, nel particolare progetto dell'on. Nitti una cosa ben suscettibile di destare esitanze, preoccupazioni ed allarmi; ma non per questo dovrà la democrazia *considerarlo soltanto con l'occhio* dell'economia e della tecnica, ma pensare anche che lì c'è implicata una serissima questione politica, che vi è nata *su*, mettiamo pure, come una questione d'onore può nascere da una innocentissima papera, ma che, alla fin dei conti, c'è e *ci rimane*. Ed egualmente ancora la triplicazione degli elettori italiani non può non sollevar delle perplessità nell'animo di chi sa con quanta fatica la *democrazia* sia riuscita a trarre sulla soglia della civiltà una esigua minoranza di umili; ma, potrebbe forse *oggi* la democrazia, per pure e grossolane considerazioni di logismografia elettorale squadrar le fiche al proprio apostolato trentenne, e *lasciar solo* i *liberali*, che non vi hanno mai pensato sul serio, a voler il suffragio universale? e non sarebbe più intelligente e più onesto, invece, che essa sul terreno incontrastato del suffragio universale *lavorasse* ad educare per l'avvenire qualche riforma in cui le fortune della democrazia trovassero protezione e alimento?

Sì, certo, farlo *sarebbe* più intelligente e più onesto, e tanto basta per persuaderci che la democrazia lo farà. Essa rispetterà quest'impegno come rispetterà tutti gli altri impegni che essa ha presi col paese e che un uomo oggi ancora onnipotente ha per lei preso con sè *medesimo*: e *li rispetterà* tutti, zelantemente, io credo, perchè dietro a lui essa non può vedere che il buio della reazione; di quella reazione che da dieci anni è leggendariamente in agguato, ma che oggi davvero è per la prima volta protesa cattivamente; protesa, perchè *oggi* per la prima volta da allora essa avrebbe una buona preda fra i denti, una preda che ha nome democrazia.

N. Massimo Fovel.

Cronaca del Friuli

Da Codroipo

Guerra in famiglia

Apprendiamo che nel nostro Municipio si agita una questione relativa al capo *guardia, sig. Guagnini* che sembra non sia nelle grazie di chi comanda! Se effettivamente i fatti stanno così come furono prospettati al pubblico, non esitiamo a dire che simili cose sono degne dell'imperial regio governo di non felice.. memoria! Non vogliamo emettere *giudizi* se prima non ci è dato di sentire l'altra campana, ma non possiamo esimerci dal rilevare quanto di grave ci sembra di intravvedere nella lotta ingaggiata, fra le autorità da una parte e simile funzionario dall'altra.

La popolazione è *in massima* favorevole al Guagnini che, in fin dei conti, ha dato prova di adempiere alle sue mansioni meglio di quanti furono già *a quel* posto e non trovando modo di giustificare l'accanimento col quale si vuol demolire l'uomo, va insinuandosi presso *tutti il convincimento* che costui sia vittima di persecuzioni! E qui sta il grave! perchè se chi tra l'autorità sa tenerla evita di costringere *gli umili* ad una impari lotta dalla quale il subordinato ne sorte quasi malconcio!

Se la deliberazione a *carico del* Guagnini è quale fu riportata dai giornali il sig. Ballico a nostro avviso, nostro avviso, non ha certo fatto opera buona; egli ha voluto lanciare la pietra e nascondere destramente la mano! Ciò posto il cav. Moro dovrebbe desistere dallo scagliarsi *contro* un padre di famiglia, un agente del Comune che, sopra gli altri ha almeno il coraggio delle proprio azioni, e possiede al sommo grado quella franchezza che ha riscosso il plauso di quanti giudicano oggettivamente! Se per essere benevisi.... occorre *strisciare*, non è certo in una pubblica amministrazione che simili sistemi possono reggere, indisturbati!

Del Segretario diremo che i suoi passatempi di auriga ci preoccupano in quanto possano menomare il prestigio del capo del *Comune nei* confronti col suo fido dipendente! Se questo nostro segretario, esistito fra noi sotto modestissime spoglie, pecca ora di *eccessiva* superbia, se egli esorbita dalle mansioni sue, ciò va imputato a coloro che lo lasciano fare, senza accorgersi che non *gli rendono* davvero un bel servizio!

Se o tosto o tardi costui troverà il suo uomo, se a uso d'esempio un *giorno* il Guagnini, libero cittadino di Codroipo, diventasse sindaco od anche semplice consigliere (i perseguitati sono destinati *ad assurgere*) la baldanza di un tempo potrebbe tradursi in un amaro rimpianto, in una nota di triste ricordo per coloro che gli hanno *fatto dimenticare* che egli non è nulla di più di un semplice segretario comunale di vecchia fattura, senza diplomi di *studio*, *senza laurea*!

A noi quindi sembra che con un po' di autorità potrebbesi evitare quella babilonia che *regna* nel *nostro* Municipio; il Sindaco trovi l'energia per fare il capo per davvero e non di nome, metta le cose a posto una buona *volta*, e vedrà che i suoi dipendenti dovranno e sapranno rientrare nel loro ... guscio!

Da Artegna

Municipalia

Sabato 9 u. s. *fra i* vari *oggetti* trattati dai nostri egregi « patres conscripti », che una volta tanto sentono il bisogno di sgranchirsi l'ugola magari per dire sciocchezze, si escusse l'approvazione del progetto per le scuole e municipio del paese. Approvato il quale il *cons.* Vidoni G. B. di Sornicco chiese il perchè non si avesse presentato in uno al progetto delle scuole del paese anche per quello della frazione di Sornicco cui quei frazionisti hanno diritto sia per la distanza del paese, sia per i mezzi di viabilità nella stagione invernale quasi *impraticabile* e ad ogni modo perniciosi per i loro poveri bimbi anche per il quantitativo di popolazione. A lui *rispose l'assessore cav. Comini* dicendo che era impossibile abbinare i due progetti per ragioni che in ultima analisi non seppe neppur lui quali fossero la difesa del Vidoni sorse il cons. Massimo Comini che appoggiando i desiderata giusti e indispensabili *per i frazionisti* di Sornicco dimostrò con i fatti e prove, che da parecchio tempo essi ambivano avere la loro scuola, che l'abbinamento dei due *progetti* era possibile, anzi era molto più economico sia per ragioni di spesa sia per il prestito a cui il comune dovrà *ricorrere* e pel *relativo* aiuto governativo, sia per la maggior comodità dei lavori, sia per altre questioni che qui torna luogo enumerare.

Al coraggioso giovane che in qualsiasi occasione difende i deboli dai soprusi di certi *autoritari* e sempre cerca l'economia del paese nei limiti del giusto e del possibile il ben noto cav. Comini non sapendo come contraddire *alle giuste* e leali osservazioni uscì in una frase poco gentile e parlamentare, ma però molto coerente *alla sua intelligenza aristocratica*, frase dalla quale il consigliere Massimo Comini non sentendosi punto toccato, non credette opportuno rispondere perchè è vecchio il proverbio che « la botte non può dare che il vino che ha ». Tanto per la storia, acciò possa *viemmeglio* far *conoscere ai* futuri Arteniesi da che razza di consiglio era amministrato, nell'anno di grazia 1911, il loro paese.

Un elettore

Da Cividale

Assemblea della Dante Alighieri

12 — I soci del Comitato cividalese della Dante Alighieri sono convocati *in assemblea per giovedì prossimo* 14 corrente alle ore 18 allo scopo di trattare l'unico oggetto: Nomina del *Delegato al Congresso Nazionale*.

L'avv. Pollis morsicato da un cane

Venerdì sera nella sua villa a Medeuzza l'avv. Antonio Pollis fu morsicato *da un suo cane da caccia*, che gli produsse ferite di qualche entità alle mani ed alla gamba destra.

Si spera che non vi sieno complicazioni.

All'illustre capo della democrazia cividalese, i nostri fervidi auguri per *una sollecita guarigione*.

Da Tricesimo

Mortale infortunio al forte in costruzione — Operaio colla spina dorsale spezzata.

Ieri verso le ore dieci è avvenuta una mortale disgrazia al fortino in costruzione presso Tricesimo.

L'*operaio* Giuseppe Costantino detto Gerardo, che era addetto in qualità di manuale ai lavori del fortino, mentre caricava un carrello, fu colpito alle spalle da un'improvviso franamento e si ebbe spezzata la spina dorsale.

Immediatamente soccorso dai compagni di lavoro fu trasportato a casa ove nonostante la più sollecita assistenza *medica* il *disgraziato operaio* cessava, dopo circa mezz'ora di atroci sofferenze, di vivere.

I funerali seguiranno oggi in forma solenne. Tutto Tricesimo parteciperà al tributo di compianto che si deve a questa nuova vittima del lavoro.

Da Fanna

Ragazzetta avvelenata con le mandorle

Ieri la ragazzetta Serafin Giuditta di Gio. Batta d'anni 11, preparava delle mandorle di pesche per fare il « croccante ».

Mentre lavorava la fanciulla deve aver mangiate parecchie mandorle, poichè colta da forti dolori dopo pochi minuti morì avvelenata.

Da Faedis

Contadino travolto sotto il proprio carro

Ieri certo Antoniutti Fabio di Nicola d'anni 23 percorreva la piazza del paese con un carro trainato da due buoi.

D'un tratto le bestie impaurite dal rumore d'una motocicletta si diedero alla fuga.

L'Antoniutti cercò di trattenerle ma fu *travolto* e due *ruote del veicolo* gli passarono sul ventre.

Fu prontamente soccorso, ma il suo stato è grave e desta serie apprensioni.

Da Palmanova

La giornata sportiva di Domenica

La *mancanza di spazio ci* costrinse ieri a rinviare ad oggi, in uno con l'inaugurazione della mostra, anche le feste che sono seguite il giorno avanti, domenica 10.

Le corse ciclistiche

La città è piena di ciclisti; Alle 8.30 giunge la squadra podistica udinese compiendo una marcia di 50 km. Più tardi arriva pure una squadra dell'Audax podistico di Gorizia ed una del Veloce Club di Trieste. Verso le 9 *fuori porta Aquileia si svolgono* le due corse di velocità, quella riservata ai soci dilettanti del Club Ciclistico di Palmanova che mai vinsero primi premi (m. 1000 t. m. 1.35) e quella libera a tutti i ciclisti dilettanti (m. 2000 t. m. 3.20).

Alla prima sono *inscritti* 8 corridori che corrono in due batterie. Arrivano primi: I. batteria: Pagnutti poi Giacobbi; II. batteria: Semintendi Ermenegildo, II. Semintendi Erminio.

Anche nella seconda i corridori vengono divisi in due batterie. Arrivano nella prima: I. *Semintendi Ermenegildo* II. Rivoldini Oscar; nella seconda: I. Mecchia Federico II. Piccini.

Decisiva della corsa incoraggiamento

I. Pagnutti Luigi di Udine medaglia *oro*, *II. Giacobbi Giuseppe di Udine* med. vermeil, III. Semintendi Erminio di Udine med. argento, IV. Semintendi Ermenegildo di Udine med. di bronzo.

Decisiva della corsa internazionale

Ecco il risultato ufficiale: I. Mecchia Federico di Pordenone, medaglia d'oro grande; II. Rivoldini Oscar di Pordenone, *medaglia* d'oro; *III. Semintendi* Erminio di Udine vermeil; IV. Semintendi Ermenegildo di Udine med. d'argento; *Piccini* Danilo di *Pordenone*, med. bronzo.

Sfilata ciclistica

Verso le 15 giungono le squadre dalle varie uniformi.

In piazza d'armi alle 16.30 si forma il corteo per la sfilata. Vi partecipano le Società:

Unione ciclistica di Cussignacco, *Circolo Sportivo Olimpia* di Trieste, Unione velocip. di Paderno con fanfara, V. C. C. Veneziano, Venezia; Club Ciclistico popolare di *Gorizia*, Club Ciclistico « Volitans » S. Michele al Tagliamento, Società Ciclistica con fanfara di Bressa, Club Ciclistico-podistico di *Romans* (*Illirico*) con *fanfara*, V. C. di Trieste con fanfara, Società ciclistica di Beivars con fanfara, Società podistica di Udine, Audax podistico italiano di Gorizia, V. Club triestino (squadra podistica) Trieste, Soc. sportiva di Palmanova.

Sul palco alla *giuria* dove hanno preso posto oltre alle autorità — il Sindaco dott. Buri, il pretore dott. Pasqualino *Crachi*, il capitano di finanza *sig.* Passavento — vi è la commissione formata dai sigg. Enrico De Brumati, prof. Carlo Pancera e Pietro Savorgnani che *deve giudicare* le *fanfare*.

La premiazione

La sfilata è magnifica ed applaudita. La premiazione è fatta nel modo seguente:

Alla Società Sportiva « Olimpia » di Trieste ed al veloce Club di Trieste le due artistiche coppe d'argento, regalo dell'*Unione Commercianti* perchè le due squadre meglio rappresentate per numero di partecipanti moltiplicato pei chilometri di distanza da dove provvengono.

L'altra coppa d'argento, pure regalo dell'Unione Commercianti alla fanfara del Club di Romans. Le *fanfare* di Paderno, Trieste, Beivars perchè composte di oltre 12 suonatori si meritano *la medaglia d'oro*.

Alle squadre di Romans — C. C. Triestino — Club Ciclistico popolare di Gorizia, grande medaglia speciale destinata alle squadre *estere formate* di oltre 15 soci. Altra medaglia speciale grande viene assegnata alle *seguenti squadre nazionali* in numero di oltre 20 soci, Cussignacco, Paderno, S. Michele al Tagl., Bressa, Beivars, Venezia.

La medaglia della società rappresentata da un maggior numero di signore è assegnata alla società sportiva « *Olimpia* » di Trieste, medaglia speciale dell'Audax di Gorizia con oltre 5 soci.

Quasi tutte le società recano il

Labaro, e quindi a tutte va una medaglia speciale d'onore con nastro.

A due minuscoli ciclisti vanno le due medaglie destinate ai più giovani concorrenti.

Una *medaglia d'oro speciale* alla squadra podistica di Udine, alla sezione dell'Audax italiano di Gorizia ed al V. C. di Trieste che fecero il percorso fino a Palmanova a piedi.

L'inaugurazione della III. Mostra

bovina mand. di Palmanova

Grande concorso di pubblico e di ufficialità in Piazza XX Settembre. Fra gli intervenuti alla mostra *bovina* mandamentale erano fra molti altri: l'on. Hierschell, co. Brazzà, Cristofoli, co. Orgnani Martina, cav. Rubini, cav. Marzuttini, ingegnere Buri sindaco, nob. Morelli De Rossi dott. Giuseppe presidente del Comitato, dottor cav. Nuzzi di Cividale, il dott Ristori veterinario governativo, gli assessori F. De Biasi, Rea, Desio presidente della Congregazione di Carità, Brugger presidente del Consiglio Ospitaliero, Steffenato presidente dell'Unione Esercenti, il veterinario dott. Zandonà, i consiglieri comunali Best Ernesto, Brumati, il giudice dott. Cracchi, il signor Cirio presidente della Congregazione di Carità, il capitano dei Vicenza Quesada, il capitano del 79 fanteria Bonanno, il dott. Franchi, il segretario comunale Facini, il capitano cav. Beltrandi, l'agronomo Villoresi, il dott. Ugo Zandonà, ecc.

Tutte le *varie* divisioni della Mostra furono visitate minuziosamente e generalmente, dagli intenditori ammirate.

La giuria lavorò intensamente parecchie ore e fece quindi l'assegnazione *dei premi*.

Il banchetto al Municipio

Finita la visita alla mostra alle ore 12 nella grande sala del palazzo comunale ebbe luogo in onore degli invitati un *sontuoso banchetto* durante il quale la banda locale rallegrò di liete marcie i convitati.

I DISCORSI

Il deputato Hierschell

Allo champagne parla primo il deputato del collegio il quale dice di sentirsi lieto di parlare a Palmanova Ringrazia delle cortesi accoglienze ricevute, saluta la città, gli amici e gli avversari e dice di compiacersi che il Friuli per la sua attività si sia messo a capo del movimento zootecnico d'Italia.

Ricorda la ricorrenza del Cinquantennario e termina applaudito, brindando al Friuli e partecipando la nomina a cavalieri dei sindaci di Palmanova e di S. Giorgio di Nogaro.

Le parole del sindaco Buri e del conte Brazzà

Parlano quindi il sindaco di Palmanova, dott. cav. Giovanni, Buri, il quale saluta caldamente gli ospiti ed il conte Pio Di Brazza che rappresenta la Deputazione Provinciale.

Il dott. Rubini

Ecco il discorso che il Dottor Rubini, rappresentante dell'associazione Agraria Friulana, ha pronunciato.

« A nome dell'associazione Agraria Friulana saluto il florente Circolo Agricolo di Palmanova, la Società degli allevatori e quanti concorsero alla completa riuscita di questa 3.a Esposizione di bovini egregiamente preordinata.

Io vedo colla più viva compiacenza lo svolgersi della vita attiva e feconda delle Istituzioni Agrarie Cooperative che come rami della stessa pianta traggono alimento dal vetusto ma pur sempre giovane ceppo dell'Associazione Agraria Friulana e sempre novella vita gli danno.

L'industria zootecnica che rappresenta una parte così cospicua della ricchezza della provincia nostra fu ultimamente oggetto di aspre e lunghe discussioni per diversità di vedute, *non poteva quindi il nostro* sodalizio cogliere momento più opportuno per sollecitare il sorgere della nuova Sezione di Zootecnia che da tempo i preposti del nostro Istituto avevano ideato di porre a fianco della sezione della Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura e della Sezione di caseificio,

Sezione speciale per la Zootecnia che io confido sarà per funzionare fra non molto e sarà indubbiamente apportatrice *di segnalati servigi* e di notevoli benefici.

Alzo il calice alla concordia di intenti degli allevatori tutti, aventi l'unica mira di elevare e migliorare i *prodotti delle loro pingui stalle* onde mantenere alla provincia nostra il primato zootecnico e sempre più affermarlo. Brindo al lavoro efficace ed assiduo degno del massimo elogio delle *Istituzioni Agrarie* del Mandamento, brindo al presidente del Circolo Agricolo, ai Presidenti della Società di Allevatori del Comitato ordinatore, della Giuria, e agli Agricoltori tutti del *Mandamento di Palmanova* presenti e assenti.

Il Prefetto

Chiudono la serie dei *discorsi* il prefetto comm. Brunialti e il dottor Zandonà.

Da Cividale

La stretta di San Martino

(*O F.*) — Le nostre informazioni sulla chiusura della stretta di S. Martino e il conseguente trasferimento a Udine del Convitto Nazionale hanno suscitato discussioni e commenti nei ritrovi cittadini e nella stampa locale dove il sig. *Zanutti — il solo* dissidente fra i consiglieri amministratori del Convitto — propugna come può meglio la tesi insostenibile della cessione della stretta.

Raccogliendo le discussioni la «Patria del Friuli» cita le fra altre un'idea geniale dell'avv. Carlo Podrecca — padre del deputato di Buttrio — di passaggio a Cividale. Questi vorrebbe che si aprisse *al Convitto* una via nuova sul Natisone, la quale secondo l'abbozzo riuscirebbe veramente dal lato panoramico qualche cosa di attraente e di meraviglioso. Ne avrebbe vantaggio *non solo il Convitto*, ma anche il paese, che vedrebbe aggiungersi una nuova *bellezza* al numero considerevole delle sue naturali attrattive. All'attuazione di questo progetto *dovrebbero concorrere* — secondo il Podrecca — il Governo pel Convitto Nazionale, il Municipio e l'ospedale A cose fatte il Comune potrebbe liberamente concedere la chiusura della *Stretta di S. Martino*; ciò che oggi non può fare in nessun modo, perchè il danno che ne verrebbe al Convitto sarebbe sproporzionato al vantaggio che si vorrebbe recare all'ospedale. *Infatti — come* abbiamo dimostrato su queste colonne anche noi — l'ospedale può fare a meno benissimo della Stretta di S. Martino, mentre il Convitto — finchè non si aprono altre vie — ne ha bisogno assoluto. Che farà il Comune?

Il sogno — per chiamarlo col nome udito su molte bocche — dell'avv. Carlo Podrecca ha ben poca probabilità di avverarsi a questi chiari di luna. E' un bel *sogno*, che si basa su reali necessità (le vie al Convitto mancano *affatto*, poichè quelle che *ci sono* non possono dirsi vie) è un sogno che risolverebbe la discussa questione della Stretta col triplice vantaggio del Convitto, dell'ospedale e del paese insieme, ma è.. *un sogno!* Anche spogliato della sua parte più immaginosa (il Podrecca vorrebbe pure che sorgesse in quei paraggi un monumento allo storico dei Longobardi, additante il Matajur) è ben difficile che sia preso per ora in considerazione. Anzitutto è d'origine sospetta al clericalismo imperante; poi si tratta di asportare (orribile a dirsi!) un coro, quello della Chiesa di S. Martino; poi c'è la spesa...

Commenti e Clericalismo a parte, non è certamente sotto gli auspici dell'amministrazione odierna che potrà essere accolta l'idea dell'avv. Podrecca. Basta dare un'occhiata per convincersi alle vicende dell'ospedale. Si è speso e *si spende in lavori di rappezzamento*, che paiono continuare all'infinito — con eterno insopportabile ingombro dei vicoli adiacenti — mentre con questo denaro e col ricavato della vendita dell'edificio si poteva costruire comodamente all'aperto, fuori dell'abitato, un ospedale magnifico con tutte le norme dell'igiene moderna. Si è disturbato il Convitto senza provvedere come sarebbe stato desiderabile e degno di una saggia amministrazione all'ospedale. E ora, per completare l'opera, si vorrebbe ancora chiudere l'unico tramite discreto di accesso al Convitto Nazionale. Diciamo sempre con ragione «si vorrebbe» poichè nessun indizio ci autorizza finora a *supporre il contrario*. La *relativa* deliberazione consigliare è di là da venire Il Comune temporeggia e abbiamo invece frattanto la prosa del sig. Zanutti.

Replicando ieri l'altro sul settimanale «Forumjuli» all'articolo del sabato precedente — riportato anche dal «Paese» e dalla «Patria del Friuli» — il Zanutti assume l'atteggiamento dei «cavalieri antiqui» — che hanno in don Chisciotte il loro prototipo — e *calata* (voleva dire alzata) la visiera, *con numerosi* «chi sei?» sembra sfidare l'avversario «a singolar tenzone». Estranei a quest'arduo cimento (del «Forumjuli» non siamo stati mai nè corrispondenti nè collaboratori), esprimiamo sulla replica zanuttiana, il nostro breve e spassionato giudizio.

Alla dichiarazione di sfida seguono prolissi periodoni dove l'impacciato scrittore — nelle cui mani la penna si trovava veramente a disagio — senza aggiungere una sola ragione in sostegno della sua tesi fa l'elogio di se stesso e si affanna a dimostrare che egli è la coerenza in persona. Eigenlob stinkt, dicono i tedeschi. Ma lasciamo andare. Risponda a questa domanda il sig. Zanutti: è vero o non è vero che in seno al Consiglio del Convitto egli ha votato coi colleghi l'opposizione alla chiusura della Stretta? E se ha votato così mentre la sua coscienza (come risulta dai gioielli letterari che egli consegna al «Forumjuli») gl'imponeva di votare diversamente o almeno di astenersi, con quale *faccia* viene ora a decantare la sua coerenza? Proseguendo egli rivela, con una discrezione che può fare il paio colla sua coerenza, le discussioni avvenute in seno al Consiglio del Con*vitto e quindi con* una *diversione lojolesca* passa a dichiarare — ciò che nessuno ha mai sostenuto — che Cividale non è Verbicaro, non è una Beozia. Piano! Conosciamo le arti dei *preti*. Di Cividale *civile, vittima ora* per un caso, per un gioco elettorale, del funesto dominio clericale noi abbiamo un concetto ben più alto del sig. Zanutti. Seguono trascrizioni di frasi *avversarie con* semplici punti interrogativi, senza una ragione in contrario. Riguardo all'osservazione che l'Ospedale non ha bisogno della Stretta egli dice: «Ospedale, medici e *autorità affermano* il contrario«.

E' un gesto addirittura. L'Ospedale è quello che ha domandato la chiusura e deve quindi sostenere sempre che essa è necessaria: l'autorità è appunto disapprovata da noi perchè tende a concedere ciò che deve respingere: i medici? quando si sono espressi? Riguardo ai morti che si espongono sulla Stretta osserviamo al Zanutti, che ama *fare* dello spirito macabro, che egli non ha capito un'acca di ciò che era detto nell'articolo del suo *avversario*.

Dopo questo non rileviamo le nauseanti espressioni — che puzzano lontano un miglio di sacristia — colle quali il Zanutti si compiace di chiudere il suo capolavoro letterario. A certe insinuazioni unica risposta è il disprezzo.

Da Pavia di Udine

Arrivo di truppa.

Stamane proveniente da Sacile giunse fra noi il 5.o regg. Lancieri Novara.

Si accantonò in diversi locali messi a disposizione dalle famiglie del luogo.

Parte del reggimento si accantonò a Percotto.

Da Arta

La sera 8 settembre il sig. Daulo Simonetti, *ricevitore del dazio*, ha elevato contravvenzione per abusiva minuta vendita di vino al sig. Gambardella Saverio, negoziante di vini all'ingrosso. Il Simonetti, a quanto dicesi, ha sequestrato una buona quantità di generi e che la contravvenzione ammonta a un migliaio di lire.

Da Pasian Schiavonesco

Fiori d'arancio.

Sabato nel pomeriggio il sig. Dilda Cristoforo vostro concittadino impalmava l'avvenente signorina Lina Greatti figlia del geom. Luigi Greatti di Orgnano.

Funzionava da ufficiale dello Stato Civile il sindaco sig. Davide Vida che regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

La coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze.

Agli sposi ed alle rispettive famiglie vadano i nostri migliori auguri e fervide congratulazioni.

Da Pagnacco

Incendio.

In Zampis di Pagnacco, ieri alle ore 9 e mezza si sviluppò un incendio, danneggiando il fabbricato di Gabbino Giacomo, nonchè asfissiando due armenta.

Il danno patito dal proprietario è ritenuto di L. 2000. La causa è ritenuta accidentale.

Sofferse danno per circa L. 200 il proprietario Di Luch Giuseppe che è confinante. Fu da lodarsi l'opera degli intervenuti perchè scongiurarono danni maggiori al fabbricato del Di Luch.

VIII. Mercato-Concorso provinciale di tori e torelli

Sabato 9 corr. nei locali del Municipio di Udine si riunì il Comitato ordinatore dell'VIII. Mercato-Concorso di tori e torelli della razza pezzata-rossa friulana (tipo Jurassico) che avrà luogo venerdì 22 settembre in Udine.

Presiedeva il cav. *Giusto* Venier assessore comunale ed erano presenti i membri prof. cav. F. Berthod, dott. G. Canciani, avv. I. Della Schiava, dott. D. Ristori e dott U. Selan segretario del Comitato.

Notato che le inscrizioni superano *oramai il centinaio di torelli — il che* fa sperare in un concorso definitivo assai lusinghiero attendendosi ancora delle adesioni da centri un po' discosti da Udine — fu preso atto delle generose contribuzioni in danaro da parte della onor. Deputazione provinciale, della locale benemerita *Cassa* di Risparmio, della Sezione di Udine della Banca d'Italia e del Comune nonchè di altri contributi in medaglie per parte della Camera di Commercio e dell'Associazione commer.li, ind.li ed esercenti: è assicurato pure l'ordinario contributo dall'Associazione Agraria Friulana.

Si fece la graduatoria delle medaglie e si stabilì che il numero di esse sia illimitato e che ognuna sia accompagnata con premi in danaro come segue: medaglia d'oro con L. 50, medaglia d'argento dorato con L. 30, medaglia d'argento con L. 20 e medaglia di bronzo con L. 15. Inoltre verranno assegnate L. 5, a titolo di gratificazione ai bovari dei tori premiati.

Così i premi in danaro come le medaglie *sono riservati ai soggetti* al di sopra di un anno di età siano essi dei prodotti Friulano-Simmenthal o dei p. s. nati in Friuli. Per i torelli sotto l'anno di età e per quelli importati sono messi a disposizione diplomi di merito ed attestati di medaglie.

Verrà concesso per tutti i tori che giungessero la vigilia del Mercato-Concorso a Udine, ricovero e fieno *gratis* nelle tettoie comunali in Piazza Umberto I.

Sarà disposto servizio gratuito di vagoni dalle stazioni di Fagagna, Risano, Palmanova, Casarsa, Codroipo, Palazzolo dello Stella, Pordenone ed altre (venuta a Udine e ritorno alle stazioni di partenza) per i tori inscritti in quelle località.

La onor. Deputazione provinciale ha disposto con criterio zootecnico per l'assegnazione del *marchio* auricolare metallico (massima onorificenza finora mai distribuita in Friuli) a tutti i tori sopra i 18 mesi di età che avranno conseguito una classificazione non inferiore ai nove decimi. Ha inoltre stabilito che a sensi del Regolamento provinciale per l'approvazione preventiva dei tori, tutti quei soggetti che avranno riportato una distinzione (dall'attestato di merito in su) rimangono approvati a sensi del Regolamento medesimo e timbrati seduta stante; i singoli proprietari saranno in tal modo esonerati da ogni spesa.

A rendere più sbrigativa la rassegna degli animali esposti verrà la Giuria divisa in quattro sezioni.

Sarà disposto per la pesatura e per la misurazione dei soggetti premiati.

Saranno ammessi fuori concorso torelli sotto i sei mesi d'età e sopra i tre anni ciò per agevolazione puramente commerciale e di essi sarà pure, in appendice al Catalogo che verrà pubblicato, fatta menzione. La Giuria si uniformerà ai criteri votati in questi ultimi tempi dalla Commissione provinciale pel miglioramento bovino ed altre istituzioni per quanto concerne la tolleranza delle macchie nere s'intende poco estese e di provenienza jurassica.

Il comitato ordinatore deliberò anche circa altri dettagli inerenti al prossimo Mercato-Concorso.

Per *maggiori schiarimenti rivolgersi* al Comitato ordinatore sedente presso il *Municipio di Udine*.

UDINE

I premiati alla gara dei birilli

Ecco i risultati della Gara di birilli che ebbe luogo alla Trattoria «Alla Bella Europa (Via Iacopo Marinoni).

Sopracasa Pietro 1. premio medaglia d'oro diploma di campionato 1911 e L. 500 — Troiani Remo 2 premio medaglia d'oro diploma di campionato 1911 e L. 150 — Pascoli Andrea 3 premio medaglia vermeil, L. 100 e diploma — Reccardini Evaristo 4 premio medaglia d'argento L. 50 e diploma — Giordani Arone 5 premio medaglia d'argento L. 40 e diploma — De Zelia Amedeo 6 premio umoristico e diploma.

Mostra d'Emulazione

La frequenza del pubblico alla riuscitissima Mostra d'Emulazione continua fervidamente. Nella giornata di *domenica* oltre i non pochi *invitati*, costituenti oltre 500 persone, entrarono con biglietto acquistato 1035 visitatori e nella sola giornata di ieri 248.

Anche stamane fin dalle prime ore d'apertura le visite sono incessanti.

×

L'on. avv. Umberto Caratti che trovasi ammalato a Salsomaggiore (all'a*mico egregio auguri sentiti*) ha telegrafato al Comitato della Mostra d'Emulazione quanto segue:

Libero Grassi Udine

Ringrazio invito commosso sue gentili parole, rallegrami successo mostra, plaudo modesti abilissimi lavo*ratori* — Caratti.

Federazione dazieri

Iersera ha avuto luogo un *fraterno* simposio offerto con gentile iniziativa da impiegati dazieri promossi al grado superiore, ai colleghi federati.

A portare la nota gaia al lieto convegno hanno partecipato dei gentili rappresentanti che mantennero la nota gioviale e geniale. Il convegno si chiuse con una serie di ben indovinati brindisi.

E' stato identificato

E' stato identificato il ragazzo che l'altra sera con un flobert feriva alla testa il tipografo Achille Montalbano.

Egli è certo Bevilacqua Carlo.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mttersi in regola.

Il Congresso Naz. dei Consorzi Agrari

Il Sindaco di Udine eletto vice-president

Al Congresso Nazionale dei Consor Agrari Cooperativi, tenutosi in Torin dal 6 al 9 corr., sotto la presidenz dell'ex Ministro Raineri. Il sindaco Udine comm Grand'uff. Domenico P cile è stato acclamato vice president

L'on. Raineri si affrettò a dar comunicazione al benemerito presiden della Assoc. Agraria Friulana il qual rispose col telegramma seguente:

On. Raineri — Presidente Congress Nazionale Consorzi agrari Cooperati — Torino.

Commosso cortese attestazione Congresso che onora altamente nostr associazione agraria modesta propugnatrice di cooperazione esprimo Lei sentiti *ringraziamenti* dolente ch condizioni salute mi abbiano impedit presenziare importantissimo Congress tanto degnamente da V. S presieduto

Pecil

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Arnaldi, giudici Cavarzeran e Pavanello; P. M. dott Segati; canc Volpe.

Revoca di multa

Il sac. Luigi Miconi, Parroco Buttrio, citato in un processo regolarmente quale teste non comparve all'udienza e venne quindi multato per 25 lire.

Don Miconi ieri si difese davanti al *Tribunale* esponendo le ragioni che lo obbligarono ad essere assente ed il Tribunale gli crede e lo esenta dal pagamento.

Una edificante scenetta tra giudice conciliatore ed operaio

Il 17 aprile scorso il m. Angelo Toso di Feletto dove è pure incaricato dell'ufficio di giudice conciliatore, si fermò a bere un po' nell'osteria di Anna Comuzzi in Colugna.

Nell'osteria era anche Pietro Feruglio di Nicolò, il quale aveva note animosità contro il maestro per essere stato qualche settimana prima condannato dal Toso, quale giudice conciliatore, a pagare un certo debito che egli negava.

Tra i due, che trincavano in santa armonia dapprima, si accese poi una viva discussione sul carovivere che fece degenerare il *Feruglio* in qualche non cortese epiteto lanciato all'aversario.

Il quale uscì in cerca della guardia con questo bevve di nuovo, riattaccò la discussione col Feruglio accalorandosi tanto che questi uscì in nuovi insulti contro il giudice e la guardia.

Donde la denuncia che il Tribunale ieri ritenne destituita rimandando a casa il Feruglio per non provata reità.

Non vuol pagare ed oltraggia!

G. B. Liso di Vicenzo ha 29 anni, è di Gemona e nella ha vita ha contratto l'abitudine di ubbriacarsi più di qualche volta.

Così l'altra sera, ubriaco, si trovava al Caffè della Stazione dove, dopo consumata una bibita, non voleva pagare.

Intervenne la guardia Fortunati la quale riuscì ad ottenere il pagamento ma in compenso si ebbe pure moltissime ingiurie.

Arrestato, venne ieri processato per direttissima e condannato a tre giorni di detenzione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Fiore assolto

Fiore Giovanni fu Stefano d'anni 20, il 20 giugno 1911 aveva tentato di borseggiare in Udine, Zuccoli Domenico, quindi di aver dato false

APPENDICE DEL «PAESE» 112

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

«L'amore che egli mi offre mi com«muove ma non trova eco nell'anima «mia: e io non voglio sposare un uomo «che non amo d'amore.

«Tutto questo gli ho fatto compren«dere già ma egli ha saputo farmi «tacere con tante generose proteste «che erano però ragioni che mi hanno «commossa ma non convinta, e che «mi hanno tolto, allora, ogni forza «di resistenza.

«Gli ho promesso di riflettere, di «pensare e di dargli la mia risposta «appena giunta a *New York*.

«Ho riflettuto, ho pensato e domani «una rivedremo la costa dell'America «Mantengo la mia promessa e ti «scrivo.

«Appreso dalla tua bocca il rifiuto «sembrerà meno amaro a Roberto. «Soffrirei però immensamente se que«sto malinteso dovesse provocare una «completa rottura tra di noi. Io fac«cio appello alla tua *amicizia*, cara «Gabrielle, perchè ciò non avvenga; «pensa che io ti ho cara come una «sorella, anche se non posso accettare «di diventarlo davvero.

«Ma *voglio esserti sempre un po* «sorella e molto amica. E tu, se mi «ami davvero un poco, mostramelo «accettando che io sia la madrina delle «tue nozze con Raoul d'Ymery. Ti «offro fin d'ora il mio regalo: so «che ti piace assai il nostro castello «di Monrealt: permetti che te lo «offra: tu che adori l'Italia, andrai «laggiù a passare la tua luna di «miele e chissà che io non venga «qualche volta a raggiungerti colà, «quando il tempo avrà un po' rimar«ginato le ferite del povero mio cuore «troppo provato?

«Ancora una volta, ti prego di ot«tenermi il perdono di Roberto.

A questo punto Isa depone la penna, rilegge tutta la lunga lettera, la piega, la introduce in una busta che abbandona sulla tavoletta dello scrittoio e rimane un poco pensosa.

Ecco il dovere penoso è compiuto, la risoluzione gravissima è presa.

Come l'accoglierà Gabrielle?

Ella ha ubbidito al consiglio di miss Dally scrivendo così, ma sopratutto ha secondato l'impulso del proprio cuore.

Ora prova un bizzarro effetto, strano e incomprensibile.

Le par d'essersi tolta un gran peso dal cuore e *nello* stesso tempo d'aver dato uno strappo definitivo all'unico vincolo di protezione che le si offriva.

Ora davvero è sola, sola, sola.

Sola nel presente e più sola nell'avvenire.

E' tristissima, Isa: il bel visetto bianco e marcato intorno alla bocca da *una piega d'amarezza indicibile* e gli occhi verdi grandi, buoni, sono pieni di ombre tristi.

Dormire? Come potrà dormire questa notte, quest'ultima notte?

Neppure lui, dorme.

Lo ha sentito poco fa attraversare cautamente il corridoio e dirigersi verso la scalette.

Neppure *lui* ha sonno.

E' impaziente, forse, è certo impaziente e crede di avvicinare la terra, di abbreviare la *distanza* che ancora separa lo yacht dalla baia spiando su, dal ponte.

L'alba! l'ultima alba ch'essi vedranno insieme!...

Dove sarà *lui* quando spunterà l'altra alba, la desiderata l'invocata, quella che illuminerà la terra dove lo aspetta l'oggetto del suo desiderio impaziente?

Come saranno lontani, fra ventiquattro ore!

Lontani?

Una voce interna pare dica alla fanciulla:

Ti pare che la *distanza* materiale potrà staccarlo da te più di quello che non lo sia ora? Lo senti vicino, forse adesso? Ti par vicino?

No, no. Ma almeno sa che egli è là, a pochi passi, che ella potrebbe vederlo, parlargli, udirlo, se volesse...

Se volesse...

Ma non vuole, ma non può.

Non può, perchè sente che se si trovasse, ora, d'un tratto, di *fronte* a lui, il suo piccolo cuore gonfio e chiuso si scioglierebbe in pianto senza forza per resistere più.

Come lo ama, come lo ama, come lo ama!

Che fa, ora lassù?

Ella vede il viso bianco tanto noto, tanto caro, il viso di marmo che le sta fisso in cuore intento sull'onda, sull'acqua, colla solita maschera enigmatica.

Che fa? Che pensa? A che pensa?

Una puntura profonda attraversa il piccolo cuore gonfio, seguita subito da una risoluzione che balena improvvisamente nel cervello sovrecitato dalla veglia, dalla stanchezza, dal dolore.

Vederlo ancora una volta; parlargli per l'ultima volta; udire, ancora, ancora la voce profonda e cara, *la voce* nota che sembra sempre venir di lontano, dagli inaccessibili recessi dell'anima.

Ella raduna tutta la sua *forza* per la grande risoluzione.

Non sa che gli dirà, neppure pensa come giustificherà quella passeggiata notturna.

Non pensa nemmeno a coprirsi.

Si alza, esce, infila la scaletta, si trova sul ponte avvolto nella penombra, deserto.

(*Continua*

generalità e di aver viaggiato con tessera, sotto falso nome.

Il tribunale di Udine condannò il Fiore a dieci mesi di reclusione e 83 lire di multa; la Corte assolve per non provata reità.

Dif. Ansil.

Tripoli e la Democrazia Lombarda

La «Perseveranza» di Milano riproduce ed illustra l'ordine del giorno votato dal Cons. Dirett. della Democratica Lombarda giorni sono — e fatto seguire da una nobilissima lettera dell'on. Riccardo Luzzatto. Riproduciamo anche noi.

Ecco l'ordine del giorno.

«Considerando la gravità del momento politico internazionale nei riguardi degli interessi d'Italia nel Mediterraneo; affermando la sua piena fiducia nelle virtù civiche e nel patriottismo del popolo italiano; augura che il Governo vigili perchè nessuna offesa agli interessi nazionali venga dalla soluzione del conflitto franco-germanico nel Marocco».

All'ordine del giorno il *Presidente* della Democratica, on. Riccardo Luzzatto franca anima di garibaldino, che nelle attuali necessità del paese non dimentica i sacrifici del passato, aggiunge alcune osservazioni, degne di essere con ogni attenzione rilevate per la autorità dell'uomo che le ha *espresse* per la sincerità che le ha inspirate, tali che nessun altro argomento ci sembra più solido a combattere certe affermazioni di marca democratica.

Ed ecco la lettera dell'on. Luzzatto:

«L'Italia non può essere considerata come un bolide, che percorra gli spazi senza alcuna possibile relazione cogli altri mondi dell'universo. Il suo moto è come quello di un pianeta legato per indistruttibili leggi al moto delle altre unità dello spazio. Se in quelle condizioni di solitudine indipendente ella potrebbe disinteressarsi a quanto succede intorno a lei, in questo altre di legami stretti con tutta la complessa vicenda della vita internazionale, non può *restare indifferente* ad ogni questione, che minacci di diventare spinosa per la inettitudine dei cittadini.

Alcuni insuccessi militari sono inadeguato pretesto a tanta accusa. Tutte le nazioni registrano nella loro storia insuccessi militari. Se la Prussia può *segnare* la data di Sedan e l'Austria quella di Custozza hanno anche a segnare Iena ed Austerlitz.

Non è il popolo che un tempo percorse vittorioso Europa ed Africa, e che anche nella storia moderna ha pagine gloriose, che debba patire di essere *umiliato*.

L'on. Luzzatto difende poi l'atteggiamento preso alla Camera dai deputati radicali, i quali hanno votato spese di milioni e di milioni onde apprestare armi. Se non vi fossero in Italia uomini, che al bisogno sappiano impugnarle con valore, i deputati radicali avrebbero fatta opera dissennata.

La lettera conclude affermando che l'opinione *in generale della democrazia* italiana è *contraria* alla politica del «piede di casa» giacchè approvando il contegno dei suoi rappresentanti in Parlamento, ha dimostrato a chiare note di voler vedere il paese in prima linea, sorretto dalla validità del suo *esercito* e della *marina*, *dove ci sia da competere* colle altre nazioni per quel diritto a tutelare i propri interessi che nessuno ci potrà mai contestare».

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*.

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Ur.

Un dolce squisito!

Domandate al Negozio Leoncini una scatola di «Elah» la meravigliosa Crema da tavola che si fa in cinque minuti unicamente aggiungendovi mezzo litro di latte ed avrete un dolce squisito per sei persone.

Un incidente dell'ultimo momento ci ha sfasciato tre colonne di materia. Chiediamo venia ai lettori pel numero d'oggi.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed estero

25 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale di Milano

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

I democratici devono aiutare il loro giornale oltre che coll' acquistarlo e diffonderlo, anche col PREFERIRLO per la pubblicazione di tutti quegli annunzi di rèclame o d'occasione, che avessero l'opportunità di far inserire

La réclame è il vero commercio

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

Epilettici!

Curatevi colle celebri Polveri dello Stab. Chimico Farmaceutico del

Cav. Clodoveo Cassarini **BOLOGNA** (Italia)

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore insonnia, incontinenza notturna delle orine, broncoplasmo, per tossi, sussurri auricolari nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, i grampi muscolari ed intestinali, l' isteralgia e malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle Primarie Esposizioni Internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i reali d' Italia - S' invia opuscolo dei guariti gratis - La vendita nelle primarie Farmacie del mondo.

Nervosi!

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

«Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle *forze* fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

IL NUOVO **CEMENTO PORTLAND**

ARTIFICIALE SILICEO

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

MARCO TORRES & C.

VITTORIO VENETO

È IL PIÙ PERFETTO CHE SI PRODUCA IN ITALIA

La rèclame è l'anima del commercio